

Prezzo d'Associazione

Udinese Stato: annuo	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero annuo	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

GLI ULTIMI FATTI

e la condizione del Papato

(Dall'Osservatore Romano)

Qualunque sia stata l'indole dei fatti accaduti in Francia e in Italia, e l'indole delle soddisfazioni reciprocamente scambiate, l'esito ne è stato pacifico e quindi consolante.

Ma i fatti accaduti in Roma, e l'eventualità d'una guerra, che avesse potuto scoppiare, hanno richiamato alla mente una questione non nuova, ma permanente e minacciosa.

In quale condizione si troverebbe il Papa se questa guerra scoppiasse? E' superfluo osservare che qualunque fosse il nemico dell'Italia e qualunque la ragione della guerra, i partiti dominanti e schiamazzanti considererebbero il Papa come attivamente legato a questo nemico. Se ne ha una prova nel contegno tenuto, non diciamo dalla piazza, ma dalla stessa stampa liberale, in due fatti recenti. Il Papa s'interessa alla pacificazione degli spiriti francesi, ed essa dice che questo è una provocazione contro l'Italia: il Papa riceve solennemente l'imperatore Guglielmo, ed essa dice che questa è una provocazione contro l'Italia. In una parola tutto è interpretato come atto ostile, quando è atto del Papa. E anzi, per poter dare addosso al Papa, si lascia da parte, ove occorre, anche il sistema comodo di fermarsi alle superficiali apparenze, e si arriva invece alle più artificiose sottigliezze. Così, per esempio, nei fatti di Aigues Mortes stava a favore del Papa non solo la sostanza, ma anche l'apparenza, non solo la verità, ma anche la più elementare presunzione, perchè tutti sanno quali insegnamenti egli dia agli operai, ed anzi, se i liberali gli fanno una colpa, è quella di predicare all'operaio la pazienza e la rassegnazione. Quindi, a loro stessa confessione, il Papa non può mai mettersi nel più lontano pericolo di consigliare la violenza ad operai, contro altri operai, che in loro vece siano stati chiamati a lavorare.

Tutti sanno, che se a forza di esclusivismo patriottico, e di condiscendenza verso le pretese operarie, si è potuto da alcuni comporre o anche contestare gli assillatori d'Aigues-Mortes, il Papa certamente, per i suoi precedenti, per i suoi insegnamenti, per il suo ministero, non poteva mai ammettere che si guardasse con indulgenza la caccia a l'uomo, qualunque ragione di nazionalità e di genio economica sia stata addotta per spiegarla. Dunque tutti dovevano esser persuasi, e istintivamente e per riflessione, che

il Papa fosse il primo a deplorare la strage. Ma poichè lo si voleva ad ogni costo attaccare si ricorse a sottili cavilli, e sapendo che il Papa è vero amico della Francia, come del resto è vero amico di tutte le nazioni, così, i gridatori dissero che doveva esser dunque amico dei carnefici, quasi che la carneficina fosse stata fatta a nome della nazione o del Governo francese. Ma tant'è, si ha un bel dire che le folle hanno soltanto idee semplici; quando l'odio le muove si mettono pel labirinto dei sofismi complicati, con più passione degli azzeccarburgli.

Si può esser dunque sicuri, che qualunque fosse la guerra in cui l'Italia si trovasse implicata; fosse magari una guerra contro barbari per vendicare Missionari cattolici uccisi, si può esser sicuri, dico, che i soliti partiti tanto strolgherebbero da proclamare che in Vaticano si appressano armi contro l'Italia, che vi si ride del sangue italiano versato, che vi si fanno regali allo straniero. E allora la solida turba inferocita si precipiterebbe verso il Vaticano con ben altro furore che non l'abbia fatto Domenica contro il palazzo dell'ambasciatore francese.

Ora contro questa irruzione che difese ci sarebbero? Quelle che potrebbe apprestare il Governo italiano. E avrebbero esse tanta autorità morale da far passare pacificamente le prave intenzioni degli anticlericali? No: che autorità morale volete abbia il Governo, quando difende il Vaticano? Da anni ed anni esso indica il Papa come nemico d'Italia, e, salvo certe forme ufficiali, lo tratta come fosse veramente tale: e volete che il giorno in cui scoppiassero più violenti questi odi, che esso ha seminati o favoriti, varrebbe a persuadere i tumultuanti, che l'attentare al Vaticano è un delitto contro la religione, contro la patria, contro l'umanità? Ma che! I tumultuanti considererebbero queste dissuasioni come pure riserve diplomatiche, e crederebbero di secondar meglio lo spirito stesso del Governo, eccedendo che deponevano i mali propositi. Che volete? essi ricorderebbero quante altre volte il Governo italiano ha fatto dei pubblici proclami contro i nemici della Santa Sede, mentre in privato ne incoraggiava, e magari ne pagava gli sforzi.

Mancano nel Governo autorità morale, non potrebbe difendere il Vaticano che con la forza. Ma che specie di difesa sarebbe questa? Bisognerebbe bloccare il Vaticano, e quindi per necessità di difesa gli si toglierebbe ogni comunicazione coi fedeli, coi rappresentanti delle Potenze, ogni libertà ed efficacia d'azione. Si potrebbe un potere naturalmente neutrale e pacifico, come il Papato, in una condizione

assai peggiore che se fosse belligerante e sconfitto.

E questa forza, pur facendosi importuna a difenderlo veramente dalle incursioni della marmaglia? Nessuno l'ha mai affermato con fiducia; ma dopo l'assalto di Domenica al palazzo Farnese, chi può affermarlo in qualunque modo? E' mancato un nulla che fosse invasa la residenza dell'Ambasciatore di Francia, oltre al bel modo con cui è stato cacciato l'esterno del palazzo. E questo fatto d'un'estrema gravità è accaduto in tempo di pace, con una provvista amplissima di guarnigione in Roma, e quando tutti sapevano che la Potenza che s'offendeva poteva prendersi rivincite terribili. Non sarebbe tanto più facile un colpo di mano sul Vaticano, in tempo di guerra, forse con guarnigione diminuita, certo con una confusione cresciuta? E' lo stesso fatto che il Vaticano non può prendersi rivincite armate, che terrore materiale non ne può mettere, non farebbe sì, che la sua difesa fosse presa dal Governo anche più leggermente che non fu presa quella del palazzo Farnese?

Questa non è retorica, non è ragionamento fatto per ira; sono previsioni e timori nascenti da una condizione reale, che anche i liberali, se ragionano tranquillamente, devono ammettere.

La legge delle guarentigie doveva esser fatta più per i tempi pacifici, appunto perchè negli anormali è maggiore la necessità di difesa e di libertà per la Santa Sede. Invece, dimostratasi insufficientissima per difettosa concezione e per svogliata applicazione in tempi normali, promette d'essere addirittura nulla in momenti difficili.

E pensare che una dei massimi uffici della Sovranità effettiva del Papa, era appunto quello di mantenerlo in un territorio separato e tranquillo in tempo di guerra, perchè le contese sanguinose tra gli Stati non lo coinvolgessero, ma gli fosse possibile continuare la sua missione universale in piena libertà, e predicar la pace, senza sospetto d'essere né partigiano, né violentato!

Il Dittatore di Casa Reale

L'Italia del Popolo ha la seguente corrispondenza da Roma, che riferiamo per la cronaca dei tempi, lasciandole tutta la responsabilità al giornale milanese.

« Il mio telegramma che voi avete intitolato *La generosità del Re*, col quale vi annunziava che S. M., commosso dai fatti di Francia, secondo le voci che correvano a Corte, avrebbe dato ordine che d'ora innanzi il suo stipendio (sic) gli sia

pagato in carta anzi che in oro, ha messo il campo a rumore. Fra coloro che m'hanno mostrato il broncio ce n'è stato uno che s'è sbottonato più che non volesse per meglio confermare che se dava una smentita recisa alla mia notizia si era perchè si riteneva bene informato vivendo nel mondo di Corte.

« Dunque, secondo l'egregio signore, lo stipendio (sic) del Re viene ritirato a fin di mese in biglietti nuovi, o per lo più nuovi, dal Rattazzi.

« Egli dà centomila lire al Re: il quale alla sua volta ne passa 30,000 alla Regina e 6000 al Principe di Napoli. Il resto dello stipendio rimane nelle mani sue. Ben inteso che il Re, la Regina ed il Principe sono spesati dall'amministrazione di Casa reale e che le somme suddette sono per le sole spese personali.

« A questo modo, mi diceva il mio interlocutore, il Rattazzi si trova ad avere oltre un milione e centomila lire al mese dal tesoro, più la rendita del patrimonio di Casa reale.

« Con questo egli deve provvedere solamente all'amministrazione di Casa reale, ai beni della corona, ecc. ecc. Avviene quindi spesso che egli abbia in questo giro di denaro — scendendo i più grossi pagamenti di forniture, lavori ecc., a fine semestre od a fine d'anno — che egli abbia per dei mesi parecchi milioni disponibili. Allora egli cerca di investirli.

« Il Re voleva — e prima lo si usava — che si investissero in buoni del tesoro o rendita dello Stato e in nessun altro titolo. Ma poi, mano mano, il Rattazzi prese l'abitudine di investirli altrimenti. Una volta — continuava il mio interlocutore — Biagio Caranti andò da lui a raccomandarsi affinché investisse i fondi disponibili in azioni della *Tiberina*, osservandogli come il fatto che Casa reale investiva i fondi suoi in buoni della *Tiberina* avrebbe rialzato i valori dei titoli stessi.

« Difatti Rattazzi investì per ottocentomila lire di fondi in tante delle suddette azioni della *Tiberina*, la quale — come sapete — fu più tardi tratta quasi dal fallimento e dovette intervenire Crispi, il quale fece *dolce pressione* sulla Banca Nazionale ed ottenne che la salvasse.

« A questo stesso modo il Rattazzi avrebbe impegnato somme presso il Credito Mobiliare del Frascara, di cui il ministro della Real Casa è intimo.

« Il Re non mancò di fare ripetute osservazioni al Rattazzi parendogli più corretto di investire il denaro secondo l'antico costume in buoni del tesoro e in rendita dello Stato, ma il Rattazzi lo persuase che conveniva meglio fare a modo suo, perchè così si sorreggeva il movimento economico-finanziario e quindi il credito del paese.

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— E' una piccola storia, che potrà raccontarvi, se non vi dispiace. L'estate passata mi slogai un piede, e non potei muovermi per parecchie settimane. La nonna o mio fratello Walter solevano trasportarmi nella mia sedia presso la finestra aperta perchè respirassi l'aria fresca, e mi dilettaassi colla vista dei fiori del giardino. Per vero non c'era molto da vedere di là, all'intuori dei tetti e dei camini; ma sul muro all'altezza della finestra cresceva questa pianta che ora, poverina, sembra morta. Ogni giorno io mirava i

suoi fiori, sebbene non sapessi come si chiamassero, finchè scorsi in essi ciò ch'io pensai essere io la prima a scoprire.

— Che cosa, Alice?

— Una croce, una corona di spine, chiodi e un martello.

— Il fiore della passione.

— Così mi disse il signor Henry un giorno che io stava leggendo il mio nuovo genere di libro; poichè quel bel fiore era come un libro per me, e mi destava pensieri pii non meno di una predica.

— Ed Henry vi portò allora questo libro per i versi che vi sono in esso sulla passiflora?

— Appunto, anzi me li lesse. Ed io stupiva al veder ritratti in quelle parole i miei propri pensieri.

— E voi recaste qui la vostra pianta?

— Sì, ma ora essa sta per morire, e suscita in me pensieri, che desidererei qualcheduno raccogliesse. Mi piacerebbe udirla leggere.

Io presi il suo libro, e con una matita scrissi in fretta le seguenti linee:

Non desiar che torni a nuova vita
Il tuo morente fior della passione;
della morte la calma è più gradita
che i neri istanti pieni di agitazione.
Non pianger no se il suo appassito stelo
della rovina in se lo tracce porta,
se prima che s'oscuri ancora il cielo
veder tu devi la tua pianta morta.
Fiero fu il vento e gelido si stende
di neve un velo sul meschino fiore;
chiaro nel cielo ancora il sol risplende,
ma alla pianta non dona il suo vigore.
Non si ristora al sol la pianticella
che opprressa china la dolente testa.
A sostenere un'altra riva procelle
il primiero vigor più non le resta.
Così s'appresta tacita a morire
la gentile abbatutta passiflora.
Possa ella dei suoi giorni sul finire
avere almeno non turbata un'ora.

Alice lesse le linee ch'io aveva scritto. Quand'ebbe terminato, scosse gentilmente la testa, e disse:

— Sono parole belle assai, e pensieri molto gentili, ma non sono i pensieri miei.

— Ditemi i vostri pensieri, Alice; mi piacerebbe conoscerli.

— Non posso, rispose ella.

— Provatevi.

— Io penso, quando vedo i fiori morire così tranquillamente, che essi ci ammae-

strino a morire del pari. Al veder la mia povera pianta lasciare la sua dolce vita senza rammarico, penso che così avvenga perchè essa ha fatto quel che doveva fare, e non lasciò incompiuto nulla di quanto era suo obbligo fare. Io la piantai nel mio giardinetto, e crebbe sotto la mia finestra; da prima essa mi diede gemme e bottoni, poi fiori, bellissimi fiori; e quando fui ammalata mi suggerì pensieri pii sulla passione di Cristo. Anzi io desidero di fare lo stesso, compiere il mio dovere nello stato di vita a cui pio vorrà chiamarmi; quindi morire tranquillamente quando a lui piaccia, simile alla mia passiflora.

Mentre ella terminava di dire queste parole fui scossa dalle voci irritate di Henry e della nutrice, che parevano litigare insieme violentemente. Parlavano ambedue ad un tempo, e la voce di lui pareva rauca dalla collera. Mi giunsero alle orecchie queste parole:

— Vi dico che se non procedete come desidero io, non porrò più il piede in casa vostra.

(Continua).

« E continuò nel sistema adottato per... aiutare gli istituti di emissione.

« Disgraziatamente ne è avvenuto che poi nella crisi economica generale i vari valori bancari ebbero dei forti ribassi.

« Il Rattazzi allora — premendogli di far vedere al Re che non è un cattivo amministratore — ha dovuto agitarsi, accordarsi col Giolitti, con Grimaldi e coi principali banchieri, per sostenere il valore di quelle cartelle che egli aveva comprato coi denari del patrimonio Reale.

« Di qui indirettamente si giunse a questo che Casa Reale entrò nel gioco del rialzo e del ribasso dei titoli pubblici, per opera del ministro Rattazzi.

« E di più — almeno per ora — non ho potuto sapere; ma parmi che basti per darvi una pallida idea della potenza assoluta, dittatoriale del ministro della Real Casa. »

Preoccupazioni

La Voce della verità scrive: Pare che alla Consulta, non ostante il facile accomodamento concluso colla Francia per la tragedia di Aigues Mortes, si nutrano apprensioni per l'imminente viaggio del Principe di Napoli a Metz. Si temerebbe qualche colpo di testa da parte dei Lorenesi irredenti o di emissari della Lega dei Patriotti. E' del resto assai naturale che si pensi ad ogni possibile eventualità, quantunque non si abbia notizia positiva che di una viva irritazione fra i capi della Lega dei Patriotti.

ITALIA

Cagliari — Arresti di malandrini — Il Carlini ha da Cagliari:

A Santandrea Frius arrestaronsi ventidue individui, manutengoli del bandito Sedda compresi la moglie e tre cognati di questo.

Mandossi un rinforzo di truppa e si spera di rintracciare il bandito.

A Torpè, il sottotenente Meloni coi i carabinieri incontrarono ventiquattro sconosciuti armati, e dopo un nutrito fuoco un malandrino fu ucciso e gli altri fuggirono.

Un carabiniere fu pure leggermente ferito.

A Pardia il latitante Gambula sparò contro due carabinieri che rimasero illesi scompaiono.

Fu arrestato però il fratello suo che armato minacciava la forza.

Roma — Ponte Sant' Angelo in pericolo

E' noto che da tempo si sta lavorando a Roma intorno allo storico ponte Sant' Angelo.

In questi lavori si scopersero gli avanzi dell' antichissimo ponte Elio e vennero distratti a dispetto dei reclami e delle proteste dei cultori delle antichità romane.

Ora avviene di peggio. A cagione delle eccessive escavazioni inabituamente fatte, è compromessa la solidità del ponte Sant' Angelo.

Ieri furono apposte delle bilie sulle connessioni dei blocchi formanti le arcate e si è nominata una commissione d'ingegneri la quale avrebbe constatato che il fatto assume una certa gravità.

Ciò per colpa anche delle autorità tecniche, che non ispezionano mai i lavori di escavazione.

Così a Roma si fanno pessimamente le costruzioni nuove e si danneggiano e compromettono le ottime costruzioni antiche.

E tutto il mondo commisera quando non deride i liberatori di Roma, i quali non pare sappiano fare altro che rovinarla.

ESTERO

Austria-Ungheria — Fa caldo — Si ha da Vienna 25:

Non ricordasi a Vienna un caldo spaventoso come quello di questi giorni. Si sono avuti ieri l'altro 38 gradi!

All'ospedale sonvi parecchie vittime del caldo. Più di venti persone morirono in questi ultimi tre giorni di appiessia fulminante causata dal sole.

Francia — Miracolose guarigioni a Lourdes — Tredici sono i malati guariti a Lourdes dall'arrivo del pellegrinaggio. Intorno alla grotta ed alle piscine si assiepa sempre un numero grandissimo di persone tutte raccolte, che pregano senza interruzione per gli altri numerosi malati.

Alla processione del SS. Sacramento prese parte una folla immensa col massimo ordine, acclamando a N. S. G. C. Una scena commovente si verificò al passaggio del SS.mo. Quattro malati si azzarono e seguirono il corteo fino alla basilica. Ventotto medici sono raccolti nell'ufficio speciale di verifiche recentemente costruito.

Spagna — Una dimostrazione contro Sagasta — Una dimostrazione in favore del moros vi fu l'altra sera a San Sebastiano.

Mentre la musica suonava sulla piazza la popolazione chiese l'imno basco gridando: Viva i fueros! Morte a Sagasta!

La musica rifiutandosi di eseguirlo ne nacque un vivo tumulto.

La folla assalì a sassate il governatore civile che stava recandosi presso Sagasta.

La truppa caricò la folla.

Quattro borghesi sono morti: vi sono una ventina di feriti; cinque agenti di polizia e alcuni soldati sono pure feriti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

—DEL GIORNO 29 AGOSTO 1893—

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 16.8
Min. Ap. notte 11.4
Barometro 756.8
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Stazionaria

Jeri Vario

Temperatura: Massima 24.3 Minima 14.6
Media 19.8 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.15 Leva ore 7.43 p.
Passa al meridiano 11.57.30 Tramonta 7.17 p.
Tramonta 6.39 Età giorni 17.7
eFenomeni:

Il colera

Oggi abbiamo trovato il bollettino dell'afflittio sanitario comunale con tanto di negativo. Meglio così. Dio voglia che questa cronaca, per niente lieta, sia soppressa per sempre.

A Tolmezzo

Gentilmente invitato, ho assistito ieri l'altro all'inaugurazione del nuovo organo costruito dalla nota Ditta Zanin nel Duomo di Tolmezzo.

Un' eletta schiera di sacerdoti, cinquanta circa, alcuni signori venuti da Udine, il Reporter della Patria, Walter del Giornale di Udine, tutta l'élite di Tolmezzo, presenziarono all'inaugurazione, soddisfatti, io penso, come me, di aver udito ripercuotere la volta della Matrice Carnica dalla onde sonore del nuovo organo, perfetto nella meccanica, indovinato nei registri, riuscito nell'insieme.

Alle 10 precise s'apre la funzione col canto del *Veni Creator* dettato dal Prof. Tebaldini e dedicato alla Cappella di Tolmezzo. L'esecuzione riesce buona, specie per opera delle voci bianche, egregiamente educate dall'invidiabile pazienza e bravura del Rev. Dorigo. Il lavoro del Prof. Tebaldini piacque quantunque troppo uniforme nel concetto.

Fa seguito la messa *Iste Confessor* di P. L. da Palestrina, dove, tolta qualche incertezza, l'esecuzione riesce discreta; musica però da lasciarsi alle grandi Cappelle dove un coro numeroso di abili professori può sviscerarne le bellezze dai reconditi sensi.

Gli intermezzi della messa eseguiti in gregoriano, fra cui il *Deo gratias* dell'*Illa missa est* accompagnato dall'Organo non piacquero a don D. Tessitori, intelligentissimo in materia, nè se l'abbiano a male i cantori di Tolmezzo se anch'io oso dire che in questi non erano ben preparati.

Finita la Messa, l'Egr. Economo spirit. D. Dall'Angelo ascende il pergamo e con voce spiccata legge il discorso inaugurale, bello nella forma e sublime nel concetto; e se pur è lecito di dir francamente, come del resto facciamo sempre noi friulani, mi parvero un po' troppo accentuate quelle poche frasi, dove l'Egr. Oratore si scagliava contro i supposti profanatori del tempio, quasi che esistessero, come altrove, anche fra noi.

Il concerto d'organo eseguitosi dopo il discorso, ebbe felicissima esecuzione da quei bravi maestri Franz e Cosetti; non del tutto però indovinata la scelta dei pezzi perchè poco variati.

Mi spiaceva assai di non aver potuto assistere alla conferenza che doveva tenere il Prof. Tebaldini nelle ore vespertine, seriamente meditata e belamente scritta, come ebbe a confidarmi un amico. Dev'esser riuscita interessante perchè vogliamoci sopra un tema che riguarda i Veneti e ben diverso da quello che il suddetto Professore ebbe a trattare lo scorso anno. Ad altri l'informarvi.

Nemo

Nuptialia

Ieri mattina la gentil signora Maria Pirona, figlia del Comm. Prof. Giulio Andrea, diede la mano di sposa all'egregio giovine Dott. Carlo Nob. Myani, medico a S. Daniele del Friuli.

Alla coppia gentile auguri e felicitazioni.

Gara di tiro a segno a S. Daniele

La gara di tiro tentata Domenica a San Daniele ebbe splendido risultato.

I tiratori udinesi si sono fatti onore.

Degli otto premi quattro toccarono a udinesi; primo premiato fu il signor Andrea Flabani.

Ecco i nomi di sette premiati:

Flabani Andrea (Udine) punti 56 medaglia d'oro.

Pascoli Giovanni (S. Daniele) punti 55 medaglia d'oro.

Fabris Carlo (Udine) punti 54 medaglia d'argento.

Franz Giovanni (Moggio) punti 55 medaglia di bronzo.

Malagnini Arturo (Udine) punti 53 medaglia di bronzo.

Scaini Vittorio (Udine) punti 52 medaglia di bronzo.

Dopo i premiati viene il sig. Oibau Vittorio di Cividale.

Al Congresso alpino di Belluno

Il prof. Ostermann lesse ieri un suo scritto sui costumi alpini friulani, e l'on. Marinelli, al banchetto brindò in onore della stampa.

Biglietti da cinque lire falsi

Per norma dei nostri lettori, circolano biglietti falsi da L. 5 abbastanza bene imitati. L'unico segno da cui possono distinguersi dai buoni è la contraffazione grossolana dei numeri delle serie. Fra i riconosciuti falsi vi è il numero di Serie 149, col n. del biglietto 009,267.

Assistenti farmacisti

Il Ministero dell'Interno, viste le numerosissime istanze ha stabilito di ammettere ancora agli esami pratici di assistenti farmacisti, che erano chiusi nel 31 Ottobre 1889, coloro che ne facciano regolare domanda non più tardi del 31 Agosto 1894 provando con documenti di avere alla data della domanda stessa prestato servizio presso farmacisti del Regno, debitamente approvati, almeno da un decennio, calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età. Le istanze in carta da bollo da L. 1.20 e dirette al ministero dell'Interno dovranno essere prodette alla Prefettura corredate:

a) dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

b) delle attestazioni del servizio prestato nell'ultimo decennio autenticate per la verità dell'esposto dai Sindaci dei Comuni dove si trovano le farmacie;

c) del certificato di buona condotta di data recente;

d) del certificato di penali.

Gli interessati dovranno indicare nella istanza l'università od altro istituto presso il quale intendono dare gli esami.

Pei sordomuti

Il Consiglio d'Amministrazione del Collegio di sordomuti di Milano, ha prorogato a tutto il 15 Settembre il termine utile per concorrere al posto di paganti e gratuiti.

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne: Nella maggior parte delle provincie del Regno si è manifestata la peronospora cagionando danni più o meno gravi. Malgrado, ciò le previsioni sul prossimo raccolto si mantengono buone.

Nel Veneto, in Lombardia, ed in Sicilia si calcola sopra un prodotto superiore a quello del 1892; nel Piemonte, in Toscana, nelle Marche, nell'Umbria ed in Sardegna si prevede una produzione uguale a quella dell'anno precedente; nelle altre regioni il raccolto sarà alquanto inferiore.

In complesso sembra si possa oggi fare affidamento sopra un raccolto presso a poco uguale a quello del 1892 che fu di ettolitri 34,000,000 circa.

Il granturco mostrasi rigoglioso e si può fare assegnamento sopra un raccolto abbondante.

Quasi dovunque è desiderata la pioggia, essendovi pericolo di danni dalla siccità per molte colture.

Udinese arrestato per furto a Trieste

Venne arrestato sabato a Trieste il facchino Vittorio C. d'anni 27, da Udine, perchè accusato del furto di due medaglie d'oro, commesso a danno di due velocipedisti.

Evaseo dagli arresti di Gradisca

Nella notte dal 23 al 23 corr. evaseo dagli arresti giudiziari di Gradisca l'inquanto Giovanni M., d'anni 57, magnano da Udine.

Corte d'Assise

Presidente il comm. Vittorio Vanzetti; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il sostituto procuratore generale nob. cav. Giov. Batt. Osotti.

Difensori gli avvocati Bertacoli e Gosetti.

Anna Palmano di G. B., d'anni 24 nubile, di Comignans, detenuta dal 7 luglio 1893 era imputata di avere verso le ore 3 ant. del giorno 5 luglio 1893, in Tolmezzo, nell'albergo gena Campagna, esercitato da Luigi Condotti, ed alla cui dipendenza si trovava in qualità di domestica, perduto un feto di sesso maschile, che uccise tosto, cioè ancor prima che fosse iscritto nei registri dello Stato Civile,

soffocandolo e nascondendolo fra le tavole e il pagliericcio del letto ov'essa dormiva; e ciò per salvare l'onore proprio e quello della famiglia. Il cadaverino fu poi ritrovato nelle ore antimeridiane del successivo giorno 7 luglio predetto.

Nell'interrogatorio giudiziale l'imputata si rese confessa di aver tolta la vita al proprio bambino appena dato alla luce soffocandolo con le mani, nello stato di orgasmo e di dolore in cui trovavasi, ed allo scopo di celarlo e di evitare il disonore.

I risultati dell'ispezione cadaverica del bambino confermarono pienamente la confessione dell'imputata.

Ma invece nell'interrogatorio al dibattimento odierno l'imputata negò tutto dicendo che essa credeva il neonato morto e perciò lo mise fra le coltri.

I periti confermarono la loro perizia, nella quale però non escludono che il bambino possa essere stato soffocato coll'attorcigliamento del cordone ombelicale.

In seguito alle arringhe del P. M. che ne chiedeva la condanna; e degli Avvocati difensori, i quali chiedevano l'assoluzione, e quanto meno la infermità di mente, tale da escludere grandemente la responsabilità; nonché al verdetto dei giurati, i quali escludono l'infanticidio ed ammisero l'omicidio involontario, la corte pronunciò sentenza colla quale, partendo dai tre anni di detenzione, condannò l'Anna Palmano alla detenzione per anni due e mesi sei, alla multa di lire 250, ed agli accessori di legge.

**

Oggi all'Assisa è incominciato il processo contro la seconda retola di falsificatori o spenditori di banconote false. A domani una breve relazione.

Echi dei fallimenti

Cortiuola Oswald, tessuti e pizzicheria S. Daniele. — Deserta prima adunanza; confermato il curatore avv. Ramigio Bertolissi, di Udine.

Caduta

Sabato mattina alle 9 circa, il capellano D. Giuseppe Querina, causa lo sgocciolamento della cera caduta sul marciapiedi nell'occasione di un funerale, scivolò a terra di fronte alla chiesa di S. Martino di Cividale, fratturandosi la gamba destra.

Il D. Giuseppe Querina venne medicato dai dottori Sario e Dorigo, e quindi si fece trasportare a casa sua.

Il Comm. PACIFICO VALUSSI

colpito ieri a sera da un accesso cardiaco, in pochi minuti spirava. Non appena si manifestò il morbo letale, i suoi famigliari fecero avvertire il parroco di S. Nicolò; questi era assente, e si presentò al moribondo il M. R. capellano di quella Parrocchia. Fu in tempo di somministrargli l'Estrema Unzione.

Il comm. Pacifico Valussi era da molti mesi infermo. Durante il tempo Pasquale di quest'anno, un giorno, in cui si sentiva più aggravato del suo male, volle egli stesso che gli chiamassero il Prete. Si confessò, e desiderò quindi il S. Viatico che ricevette con edificante raccoglimento.

Fu una bella grazia che si ebbe da Dio; e quel suo desiderio manifestato tanto spontaneamente di apparecchiarsi alla morte da buon cattolico, vale assai a provare quanto possa la cristiana educazione ricevuta nei primi anni della vita.

Il commendatore Pacifico Valussi fu uomo d'ingegno non comune. Scrittore facile, arguto, strenuo propagatore dell'indipendenza della Patria e dello straniero. E in questo sentimento, altamente commendevole in ogni vero italiano, si compendia la sua vita. Se tutto il suo ingegno ed i suoi scritti egli avesse consacrato a scopo così santo senza lasciarsi trascinare da una falsa filosofia, che lomenta le passioni; senza lasciarsi vincere dall'errore tanto comune nel secolo nostro, di voler vedere la Chiesa cattolica nemica della libertà dei popoli e delle nazioni, il commendatore Valussi colla sua penna sarebbe riuscito uno dei più strenui campioni della verità e della giustizia.

Ma, le amicizie con uomini politici, con scrittori cui il nome di patria serviva a trascinare la mente ed il cuore, massime dei giovani, contro la Chiesa, fecero traviare il suo ingegno, sì che tanti errori egli confermò con la sua penna. Lo abbiamo quindi avversario nel campo giornalistico, e lo combattimmo, come fummo da lui combattuto. Una cosa ci confortò tanto in quelle lotte, e fu la esplicita dichiarazione che ei ci fece nel suo giornale, di non aver mai appartenuto alla framassoneria.

Tale sua dichiarazione ci fece fin da allora sperare che non sarebbe morto nell'errore; ed il fatto che egli stesso, non appena si accorse della gravità del suo male volle tosto mettersi in pace con Dio, ed aggiustare le partite della sua anima, è prova solenne della lealtà con cui ci faceva quella dichiarazione.

il COLERA si previene

«... Mi compiacco attestare che il « Crelium » rispose assai bene alle sue indicazioni...»

MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Ricchi

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati...»

MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina
libero docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»

MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TERZAGHI, Dottor GAZZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»

MILANO Dottor E. DUCCI
Direttore dell'Istituto Postoperatorio

«... Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodare, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»

ROMA Dott. ALFREDO GAROFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»

ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di Sant'Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detergente antisettico, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»

CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto...»

ROMA Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»

CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»

TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»

ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osp. di S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»

GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto, tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci sistrarmeranno un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi
di epidemia
Disinfettante
sicuro
non pericoloso
Profumato
Parere di
Autorità
Mediche

Norme sicure

Disinfettare
le mani
Disinfezione
della bocca
Disinfezione
degli
appartamenti
Riguardo
dovuto al
medico

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, variose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toilette e per la toilette intima, mentre, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavaci personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il « Crelium » di grato profumo, si usa nei quotidiani lavaci. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium » perché sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adopriamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavaci servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavaci agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, varicella, difterite ed altro, si lavano le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelium per la necessaria disinfezione.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»

CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli e degli organi sensuali. E' sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»

ROMA Dott. C. BONFELLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»

VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Osp. di S. Oreste

«... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudore e dai grassi naturali e aggrumati, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»

VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico a domicilio

«... Ho sperimentato il sapone « Crelium » e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»

BRESCIA Dott. M. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il « Crelium » un buon disinfettante e disinfettante, cosicché io lo uso di preferenza per la pulizia e disinfezione antiseptica delle mani e delle regioni da operarsi...»

PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'Osp.
Fatebenefratelli e della Casa di Ricovero

«... Il sapone « Crelium » che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'ambulatorio dispensario clinico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»

FORLÌ Dott. LUIGI VIGLIANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario clinico gover.

«... Dai medici dei nostri Ospedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermandi l'ottima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali...»

PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZEI
Commissario dei R.R. Ospedali Lunatici

«... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfettante per il medico, per il chirurgo, per le levatrici, che possono prestare le loro cure a tanti infelici affetti da malattie infettive...»

CATANIA Dott. M. BONISVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne valgo volentieri...»

BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. dell'Ospedale speciale

«... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da eruzione lattica...»

MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. dell'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite disinfettate da esso la benché minima complicazione infiammatoria...»

CUNEO Dott. B. MARCHISIO
Medico oculista

«... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi inconfutabilmente un'alta potere antisettico...»

LONGO Dottor LEVI SALVATORE
Medico interno alla città e dell'Osp.
Dottor GIUSEPPE MAGNO, Dir. dell'Osp.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini, Villani e C. Milano, Bari, Napoli.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOGERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Matto-Kneipp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, - Udine.

VOLETE LA SAL



LIQUORE STIMOLANTE RIGENERANTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocer Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.